



Mostra. Opere di Gavino Ganau "Lost and Found" al Temporary Storing

Primi piani dal gusto cinematografico, paesaggi che inglobano l'orizzonte, scene di guerra, colline in lontananza e angoli di città, persi e ritrovati. "Lost and

Found" è il titolo della personale di Gavino Ganau che verrà inaugurata giovedì a Cagliari, alle 18 nello spazio Temporary Storing della Fondazione Bartoli Fellet. «Un racconto per frammenti che riesce a comporre con maestria una, desolata, visione complessiva» scrive la curatrice Alessandra Menesini. Nessun colore nelle opere dell'artista di Tempio, che vive e lavora a Sassari. Nessun colore illumina le

tele esposte in via XXIX novembre 3/5. Una pittura che alterna algidi bagliori all'ombra, soldati in armi e alberi secchi come sterpi. Frasi e parole disseminate sulle figure accentuano il senso di spaesamento che i protagonisti sembrano condividere. Abitanti di un pianeta in cui tutto si è arrestato vengono fuori da una pittura che sembra rubata alla fotografia. (gr.pr.)

REPUBBLICA SERENA

ETOLOGIA. TANTO CIBO E NESSUN NEMICO, IN AUMENTO GLI ANIMALI ARRIVATI DALLE CAMPAGNE

La città come una giungla: i selvatici scelgono le strade

Ci hanno messo poco per scoprirlo. Quando poi è accaduto, la città era già loro. Cibo facile da trovare, nemici inesistenti. E fa nulla se i supporti di un tempo (intesi come la loro dieta), di un'intera esistenza detratte dai rigorosi principi evolutivi e alimentari, non corrispondevano più al loro gradimento. La bestia si è adattata. E ha fatto centro, occupando le nuove nicchie ecologiche tra case e palazzi, strade e piazze, fogne, banchine dei porti. L'animale selvatico ha messo piede in città e qui è rimasto. Cambiando stili di vita e abitudini. Trasformando i suoi antagonisti naturali in compagni di merenda.

GLI ETOLOGI. Lo sanno bene i cagliaritari. Lo sanno altrettanto bene i romani, i napoletani, gli abitanti delle principali città del nord Italia. Basta affacciarsi dalla finestra di casa e spiare in silenzio (ma poi neppure tanto) quanto avviene nei corti-

no lo stesso. Per non parlare di dei nemici di sempre (gatti e sorci) che grazie al cibo abbondante sembrano aver sottoscritto un patto di non belligeranza. Si sopportano, si osservano mantenendo la giusta distanza ma poi insieme si sfamano. Sia chiaro, capita anche che l'accedo salti e vinca l'istinto. Ma stando a quanto raccontano gli etologi, proprio quelli che hanno dovuto oc-

fecologia, il comportamento aiuterebbe a gestirle. Educare i cittadini umani a relazionarsi con questi speciali concittadini favorirebbe la convivenza. Insomma, realtà urbane sempre più multietniche e non solo per la specie uomo.

LE SPECIE. L'elenco dei nuovi ospiti è piuttosto lungo. A Cagliari sono arrivate da tempo le cornacchie, i gabbiani si dimenticano spesso del mare per prediligere discariche e cassonetti. Facile da re-

li, avvistati tra i pescherecci del porto ma anche in piazzetta Maria e nei campi della Rai. Tanti di questi animali sono accettati, altri visti con sospetto, altri ancora giudicati con repulsione. Non piacciono le nutrie, i "grandi topi", come vengono spesso ribattezzati.

AMBIENTE. Tralci e piloni



mentarsi con nuovi stili di comportamento degli animali urbanizzati, accade sempre più raramente. **IL LIBRO GUIDA.** Il grande etologo Danilo Mainardi, scomparso recentemente, il fenomeno l'aveva esaminato a fondo. Il suo libro, "La città degli animali", diventato un bestseller, l'invasione l'aveva raccontata e commentata. «Spero si ripensi alle realtà urbane andando oltre l'uomo e si alzi lo sguardo alle tante specie che compongono la biodiversità, vegetale e animale, delle città. Conoscere la biologia,

perire senza alcuno sforzo di becco per aprire le buste dei rifiuti. I topi le metropoli l'hanno scoperta da sempre. Falchi e civette in tempi più recenti. E da appena pochi anni anche le volpi hanno cominciato a fare veloci incursioni (spesso notturne) in periferia. I cormorani sono ormai di casa nei canali dietro Gennerius, residenti fissi di Molentargius ma anche Santa Gilla e lo stesso fenicotteri, diventati ormai il simbolo di Cagliari al pari della Torre dell'Elefante. E che dire dei pappagalini parrocchetti che si sono stabiliti in massa sulle chiome degli alberi. Gli ultimi arrivati i germani rea-

hanno sostituito gli alberi. I piani alti e i sottotetti dei palazzoni sono l'ideale per le coppie di gheppi in cerca di tranquillità per covare le uova e riprodursi. Se poi alla disponibilità di ambienti, l'assenza di predatori e l'abbondanza di cibo non bastano a spiegarlo il fenomeno, allora è sempre possibile richiamarsi all'incredibile capacità di tante specie di adattarsi alle più disparate e differenti situazioni. Uccelli d'acqua diventano volatili dell'urbe (anatre e germani reali sono diventati "cittadini"), animali di montagna (per esempio i cinghiali come ben sanno a Roma o i cervi) scendono sempre più spesso a valle fino a intrufolarsi nelle periferie. Insomma, il caos. Perché l'apparente equilibrio nasconde comunque insidie per le specie più deboli che potrebbero soccombere, minacciate da ormai ben più forti e dotati.

Andrea Piras
REPUBBLICA SERENA

I NUOVI OSPITI

Le volpi

Gli avvistamenti sono rari, ma le colpe, che già si sono fatte vive a due passi dai centri dell'hinterland, in qualche occasione, ma solo di notte, si sono fatte vive anche nei rioni cagliaritari di periferia.



Le nutrie

Liberate dagli allevatori dopo il fallimento del business sulle pellicce, le nutrie si sono diffuse praticamente ovunque. Anche nelle città da Strasburgo a Cagliari occupando ogni nicchia.



Le cornacchie

Nemiche dei produttori di angurie e meloni, le cornacchie si sono da tempo trasferite anche nei centri abitati e nidificando sugli alberi vicini alle case. Diventando, a volte, aggressive con l'uomo.



I pellicani

Maestosi, imponenti. Non sono mancati neppure i pellicani tra i nuovi ospiti che in questi anni hanno scelto anche il capoluogo isolano oltre che molte località marine siciliane e tra Chiavari e Lavagna.



I falchi

Sono stati soprattutto i gheppi a scegliere le città da Quartu a Verelli. I palazzi più alti sono un luogo ideale per nidificare e covare le uova. Ma la città non è neppure disdegnata da altre specie di rapaci.



L'IDEA. Scambio tra festival voluto da Saverio Gaeta Progetto Gulliver, le nuove mete dei giovani volontari della cultura

Gulliver, il personaggio di Jonathan Swift, è diventato sinonimo universale di viaggio e scoperta. Un nome che ben si addice al "Progetto Gulliver", nato per favorire lo scambio interculturale fra i giovani. Ideato da Saverio Gaeta, direttore artistico del festival "Leggendo Metropolitan" che si tiene a Cagliari in giugno, il progetto si rivolge ai ragazzi "leggendaristi" delle edizioni 2015 e 16.

Fra loro, verranno selezionati tre volontari che andranno a collaborare al festival "Dialoghi sull'Uomo" di

Pistola dal 26 al 28 maggio. Tre giovani toscani saranno inseriti nel gruppo di volontari dell'imminente nona edizione di "Leggendo Metropolitan", senza alcuna spesa per viaggio, vitto e alloggio. «Vogliamo aiutare i ragazzi a rafforzare le loro competenze nell'ambito dell'organizzazione culturale», ha dichiarato Gaeta. «Perché per il volontario l'esperienza in una grande manifestazione deve innanzitutto essere il primo approccio al mondo del lavoro».

Il "Progetto Gulliver", nato dalla collaborazione con il

festival di Livorno "Il Senso del Ridiolo", è un'occasione formativa per mettere alla prova le proprie competenze in altre città e in contesti organizzativi diversi, per stringere nuove amicizie e conoscere da vicino personalità della cultura nazionale e internazionale. Per i giovani interessati, che abbiano già compiuto diciotto anni, le iscrizioni per l'edizione di giugno sono aperte e andranno presentate entro il 21 aprile (i dettagli si trovano sul sito del festival).

Luca Miracchi
REPUBBLICA SERENA



Tra arte, letteratura, musica e cultura la rassegna annuale di Palmas Arborea

LA RASSEGNA. A Palmas Arborea "Nonostante tutto" ed è già Arte al Cubo

Fervono i preparativi per la VI edizione di Arte (Arte al Cubo), il festival itinerante multi-artistico ideato dalla Consulta Giovani di Palmas Arborea che si terrà il 22 e il 23 aprile.

L'intento è come sempre quello di coniugare la cultura con la valorizzazione delle strutture ricettive e delle tradizioni enogastronomiche del territorio, in un format innovativo, capace di coinvolgere più forme d'arte. Il tema scelto quest'anno è "Nonostante Tutto". Ovvero determinazione, voglia

di fare, perseveranza. Saranno queste le parole chiave della manifestazione. Durante gli appuntamenti si parlerà di chi e con chi non si è arreso davanti alle difficoltà, ma è andato avanti con tenacia e sacrificio, nonostante tutto. In omaggio all'adagio di Walt Disney "Pensa, credi, sogna e osa". Negli anni Arte ha assunto la forma di un festival itinerante e anche per questa edizione le serate, i laboratori e le mostre saranno ospitati in diverse strutture e zone di Palmas Arborea.

REPUBBLICA SERENA